

L'economia del mare

Graziano: «Porti, Autorità unica per non disperdere energie»

Il presidente degli industriali «I distretti previsti da Lupi porteranno molti vantaggi»



La sfida

Competizione con Salerno inconcludente È tutto il sistema logistico in gioco

Antonino Pane

Una governance unica per tutti i porti campani, secondo una logica di sviluppo integrato che punti sull'intermodalità. Con l'obiettivo far crescere la competitività dell'intero sistema economico territoriale. **Paolo Graziano**, presidente dell'Unione industriali di Napoli, porta avanti con tenacia la proposta della governance unica per i porti campani che, ora, trova nuovo vigore nella bozza di riforma delle Autorità Portuali annunciata dal ministro Lupi.

Presidente, il ministro Lupi ha previsto i distretti. La gestione dei porti viene accorpata.

«Il piano di razionalizzazione va nella direzione da noi già auspicata tempo fa, con la richiesta di istituire una Authority regionale unica che possa coordinare con competenze manageriali le attività dei porti di Napoli, Salerno e Castellammare. È inutile disperdere energie in competizioni interne inconcludenti. È l'intero sistema logistico campano che può e deve competere con un ruolo strategico nel sistema nazionale e internazionale, non le singole parti».

Governance unica ma anche sistemi logistici integrati.

«Bisogna promuovere l'intermodalità e la logistica integrata con le altre infrastrutture di trasporto. Occorre mettere in rete l'intero sistema regionale di porti, interporti, aeroporti, rete su ferro e gomma e puntare all'interconnessione con i grandi corridoi di traffico ferroviari, aeroportuali e autostradali europei, le cosiddette reti "Ten-T". Logistica e infrastrutture sono una leva fondamentale per condurre il sistema produttivo e distributivo

alle condizioni minime di affidabilità, rapidità e flessibilità per essere efficienti e competere sui mercati globali. Purtroppo il divario di competitività a nostro sfavore è enorme. I numeri parlano chiaro: il porto di Rotterdam, ad esempio, movimentata in due mesi merci superiori a quelle di tutti i porti italiani in un anno».

Insomma piena sintonia con le proposte contenute nella bozza di riforma delle Autorità portuali inviata alle Commissioni Trasporti di Camera e Senato?

«Il testo, secondo l'anticipazione riportata anche da Il Mattino, prevede regole condivisibili. L'accorpamento delle ventiquattro Authority oggi esistenti in otto distretti logistici di interesse strategico, con Napoli, Castellammare, Salerno e Gioia Tauro che dovrebbero confluire in un solo sistema portuale, potrà portare numerosi vantaggi».

Quali, ad esempio?

«Quelli che evidenziamo da tempo, e che hanno mosso la nostra proposta di Authority regionale unica, vale a dire: semplificazione della governance e maggiore rapidità decisionale, riduzione dei costi, strategie di sviluppo integrate e di intermodalità attraverso intese con gestori di reti, infrastrutture e servizi di trasporto, e attraverso l'amministrazione di aree e beni del demanio. Il dover concordare un piano logistico integrato dell'intera area di riferimento con il ministero delle Infrastrutture consentirà inoltre di essere in linea con la programmazione nazionale per un arco di tempo almeno decennale».

Quanto è importante tutto questo per la Campania?

«Moltissimo, considerato che nella nostra regione non è mai stata attuata una vera e propria integrazione tra porti e interporti. Speriamo in questo modo di recuperare competitività rispetto agli altri scali nazionali e internazionali, nei quali gli armatori e gli operatori trovano infrastrutture migliori e costi minori. Sono qualità e costo dei servizi i fattori determinanti che portano gli operatori a scegliere un porto di riferimento piuttosto che un altro, non certo l'ubicazione».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

